



www.pleinair.it

PleinAir



MENSILE
N. 549
APRILE
2018
€ 4,50

TURISMO SECONDO NATURA, CAMPER, CARAVAN, TENDA, ES

Fascino ad est

Repubblica di Macedonia in camper

Terme e vino in Slovenia

IN OMAGGIO

L'AGRIPLEINAIR
E LA CARTINA DEL
PORTOLANO



PER FIUMI E PER BORGHI La Ciclovía del Mincio • Rinascita marchigiana
VOGLIO ANDARE IN PUGLIA Altamura e Federico II • Fra le gravine di Taranto
ROMANI DI SPAGNA Tra Barcellona e Valencia lungo l'antica Via Augusta



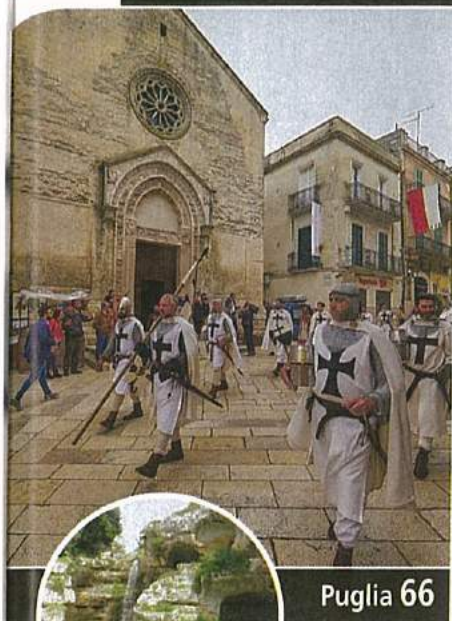
TUTTE LE STRADE PORTANO AL CAMPER



Ciclabile del Mincio 50



94 Spagna



Puglia 66



Aprile 2018
549



In copertina
Macedonia
Foto di Nicoletta Perazzoli



Sommario

Italia

Veneto e Lombardia Ciclabile del Mincio

50 In bici con Virgilio
di Gian Carlo Bertuzzi e Nicoletta Perazzoli

Marche Entroterra Maceratese

58 Voglia di rinascita
di Adriano Savoretti

Puglia Parco regionale Terra delle Gravine

66 Canyon all'italiana
di Emilio Dati

Altamura

72 Il pane di Federico
di Emilio Dati

Weekend

Veneto ed Emilia Romagna Delta del Po

102 Un delta di scoperte
di Roy Berardi

Umbria Trevi

110 Scampagnate francescane
di Fabrizio Ardito



78 Slovenia

Europa

Slovenia Distretto di Posavje

78 Benessere e bollicine
di Alberto Campanile e Anna Brianese

Repubblica di Macedonia In camper

86 Culla della civiltà
di Gian Carlo Bertuzzi e Nicoletta Perazzoli

Spagna Da Tarragona a Sagunto

94 Mentre a Roma si discute...
di Federica Botta e Alessandro De Rossi



Campania Matese

112 Due ruote e un lago
di Natalino Russo



Un arcobaleno colora il cielo sopra Mogliano: un auspicio di rinascita per questa terra ferita dal terremoto del 2016. Qui accanto, un'opera esposta al Museo dell'Arte Sacra della cittadina; sotto, la mostra organizzata in occasione del trentennale della Compagnia Teatrale della Rancia a Tolentino.



Voglia di rinascita

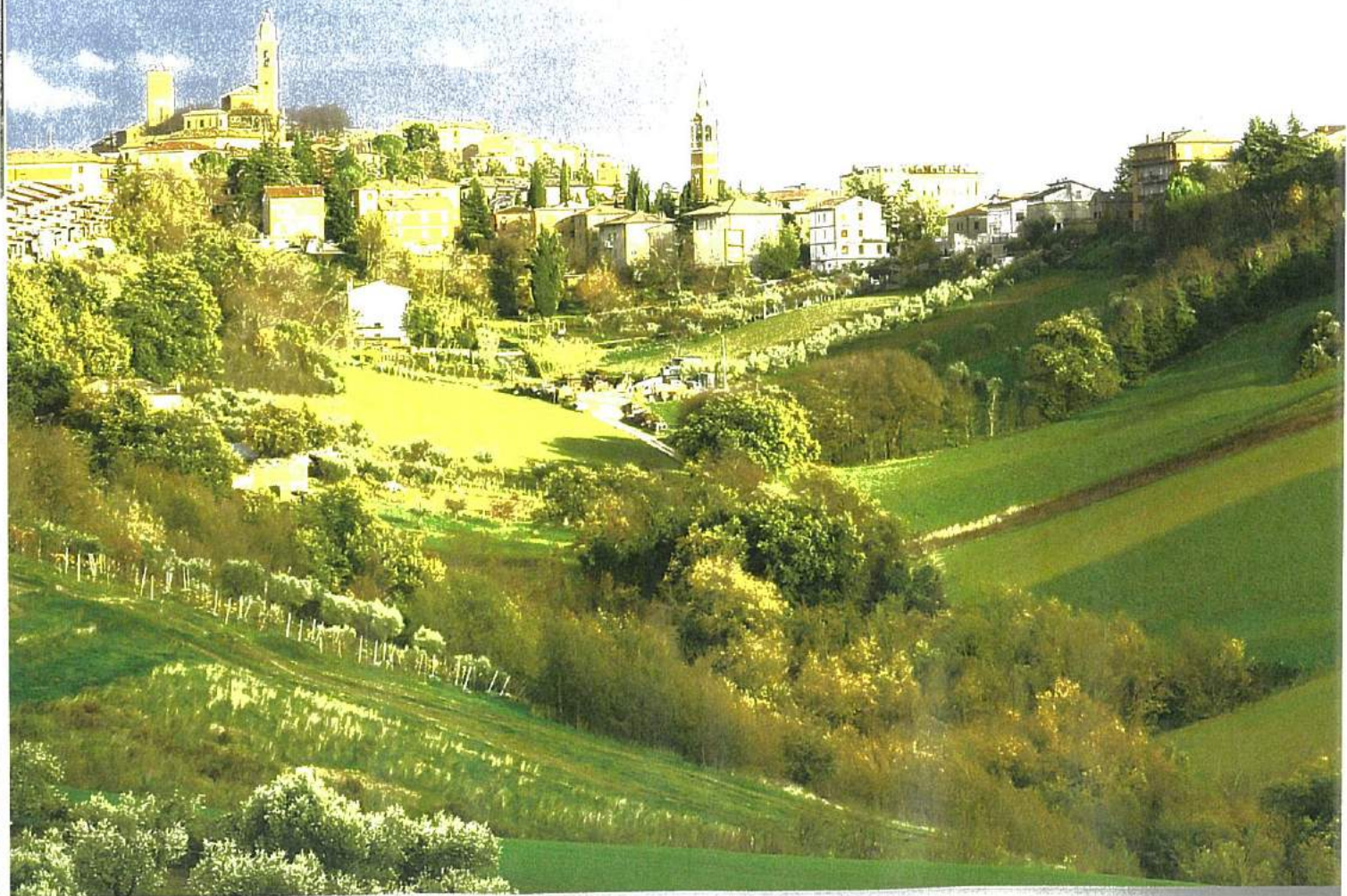


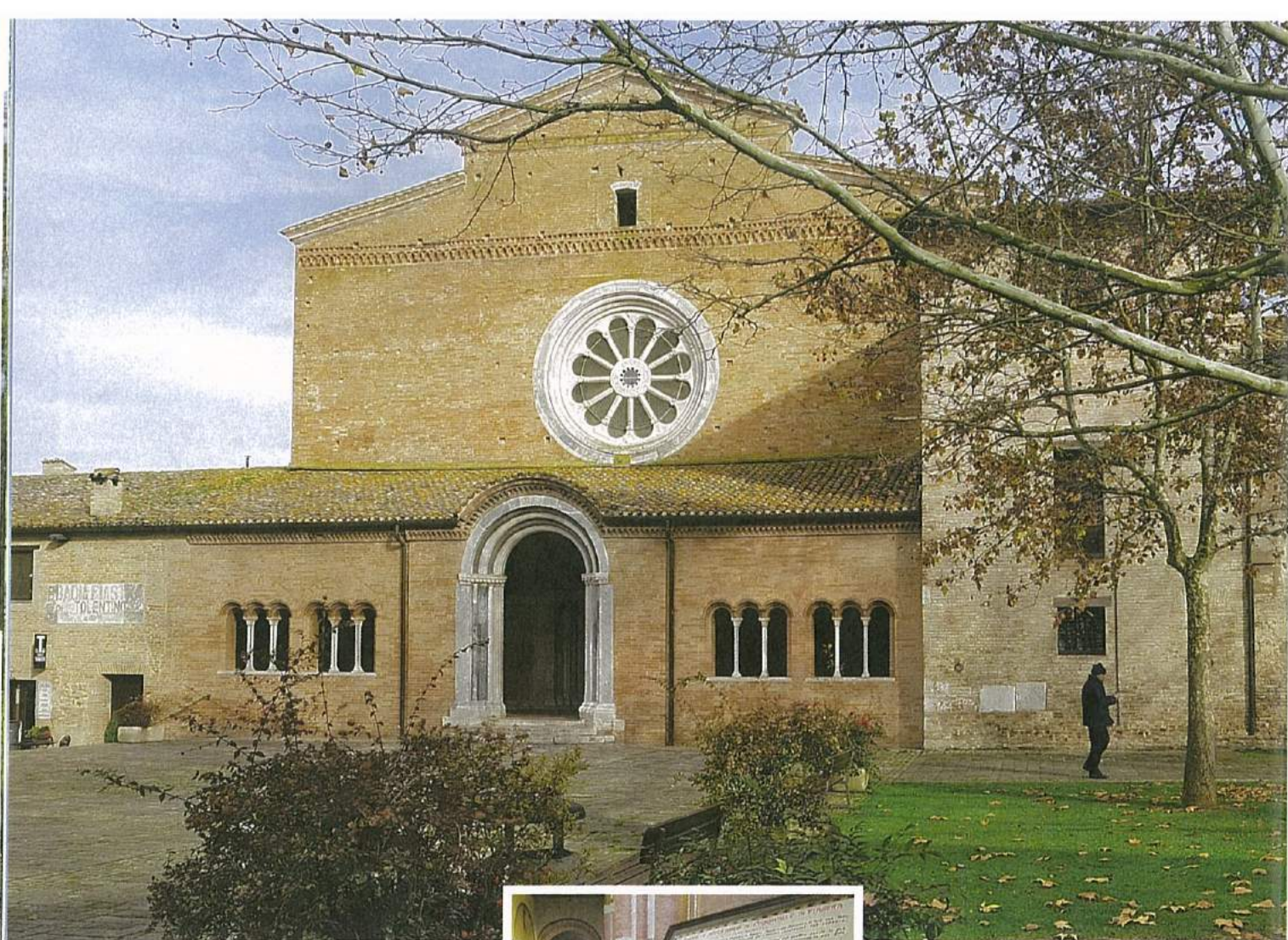
Italia

Marche • Entroterra maceratese

Cultura, ospitalità, qualità: sono le parole d'ordine con cui la provincia di Macerata cerca di ripartire dopo i drammatici eventi sismici del 2016. Una terra ricca di storia e d'arte che nei suoi valori e nelle sue bellezze trova la linfa vitale per guardare con speranza al futuro.

Testo e foto di Adriano Savoretti

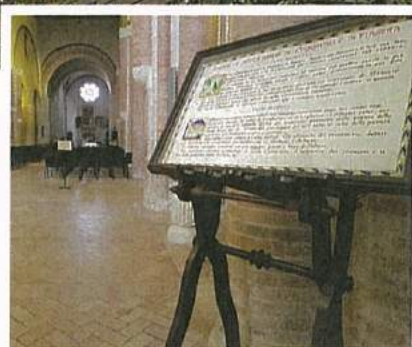




Si prova una strana sensazione percorrendo le strade della provincia di Macerata: tutto sembra normale, la vita quotidiana apparentemente scorre ordinata; tuttavia man mano che ci si avvicina ai borghi si notano ovunque le cicatrici delle scosse che a partire dal 24 agosto 2016 hanno infierito su questi luoghi. Il centro di Camerino è una grande zona rossa; Visso, la perla dei Sibillini, è stata messa in ginocchio; la stessa sorte è toccata ad altri incantevoli borghi più volte raccontati sulle pagine di *PleinAir*. Gli abitanti di questi luoghi, insieme alle case e al patrimonio storico, hanno visto crollare pezzi della loro vita e del loro passato. Gente forte, quella delle Marche, che già dal giorno dopo ha reagito organizzandosi e cercando di riattivare le risorse sociali ed economiche del territorio.

L'itinerario che vi proponiamo testimonia quante bellezze può ancora offrire il Maceratese in termini di natura, storia, cultura. E quanto grande sia la voglia di ricominciare puntando sull'ospitalità, un valore che non a caso ha reso le Marche una tra le prime regioni in Italia per la qualità dell'offerta turistica.

Un tesoro nella natura L'antica **abbazia di Chiaravalle di Fiastra** a Tolentino fortunatamente non ha subito



danni ad eccezione del settecentesco palazzo Bandini, chiuso al momento della nostra visita. Il complesso, gestito dalla Fondazione Giustiniani Bandini, oltre a un centro convegni, un hotel e un punto vendita di prodotti offre una comoda area attrezzata per i camper, punto di partenza ideale

per la visita del monumento e per piacevoli passeggiate nella natura. Nel centro visite si possono inoltre ricevere informazioni sulla storia dell'abbazia cistercense, fondata nel 1142 e ancor oggi sede di una piccola comunità di monaci, e sulla riserva naturale di oltre milleottocento ettari che la circonda: un prezioso lembo dell'antica foresta che fino al Settecento ricopriva l'intera fascia collinare del Maceratese.

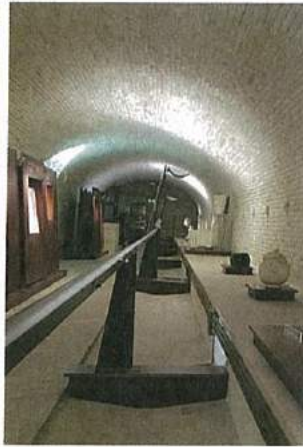
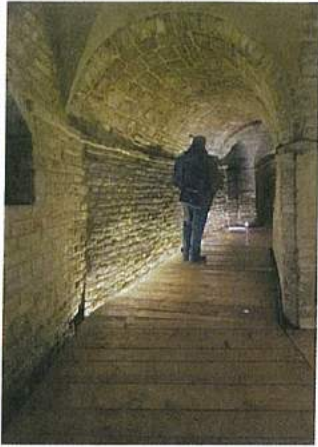
Tra i meglio conservati in Italia, il complesso ha mantenuto intatta la struttura originaria tipica dell'architettura cistercense, con il bellissimo e ampio chiostro attraversato ancora oggi dai religiosi diretti all'austera chiesa dedicata alla Vergine Maria. La Sala del Capitolo è l'altro importante luogo legato alla quotidianità del monastero: qui ogni giorno veniva letta e commentata, sotto la guida dell'abate, la *Regola di San Benedetto*. La bella sala del Refettorio dei Conversi, invece, era il luogo dove si riunivano i monaci che si occupavano del lavoro nei campi.

Marche Entroterra maceratese

Un passaggio sul lato est del chiostro conduce alle Grotte, ambienti sotterranei dove erano conservati i viveri, e alle cantine; in queste ultime è allestito un museo che espone antiche botti, torchi e strumenti per la lavorazione del vino, oltre a una vasta documentazione sulla produzione enologica nel territorio marchigiano. Nella sala che si trova sotto al lato nord del chiostro, detto la Sala delle Oliere perché anticamente utilizzata per la conservazione dell'olio, si trova la Raccolta Archeologia dell'Abbadia di Fiastra, che raccoglie importanti reperti rinvenuti durante la campagna di scavi di fine Settecento nei pressi di Urbisaglia, una delle prossime tappe del nostro itinerario.

Tra le dolci colline A meno di una decina di chilometri, immerso nel dolce paesaggio collinare dominato dai monti Sibillini, c'è **Mogliano**, piccola località famosa per la lavorazione dei vimini e per la varietà di ulivo che prende il nome dal paese, il Piantone di Mogliano. Dell'antica rocca, al cui interno sorge la chiesa sconscrata di Santa Maria del Suffragio, rimangono solo i bastioni dai quali si gode un'incomparabile vista sulla campagna circostante. Il ben conservato impianto medioevale fa da cornice a una piacevole passeggiata attraverso i vicoli e le piazzette dove si affacciano chiese ed edifici storici come l'ottocentesco Teatro Apollo e il cinquecentesco Palazzo Forti, oggi sede del municipio. Da non perdere una visita al Museo di Arte Sacra, dove sono custodite preziose opere provenienti dal circondario e una magnifica pala di Lorenzo Lotto raffigurante la *Madonna con Bambino e Santi*, trasferita qui dopo il sisma dalla chiesa di Santa Maria di Piazza.

Il paese del vino cotto Un veloce spostamento sulla SP61 ci porta al cospetto del Castello dei Brunforte, che domina il borgo di **Loro Piceno**. Edificata sui resti della romana Castrum Lauri e rimaneggiata più volte nel corso dei secoli, la rocca dal 1693 fino al 2013 è stata la sede



Fine esempio di architettura cistercense, l'abbazia di Chiaravalle di Fiastra è ancora oggi sede di una piccola comunità di monaci (nel dettaglio a fronte, l'interno della chiesa intitolata a Santa Maria); dall'alto, l'ampio chiostro, le Grotte e la Sala delle Oliere, che oggi ospita una piccola raccolta di reperti archeologici. Nelle altre immagini di questa pagina: uno scorcio del centro storico di Mogliano, una panoramica del borgo e la chiesa di Santa Maria in Piazza.

Marche Entroterra maceratese

del monastero di clausura del Corpus Domini. Con la presenza delle monache l'interno subì varie trasformazioni: tra i locali dove si svolgeva la severa vita claustrale è da non perdere la visita all'antica cucina seicentesca. Intatta nella sua struttura originaria e negli strumenti utilizzati è talmente suggestiva da raccontare, senza troppi sforzi di immaginazione, l'atmosfera e la quotidianità dell'esistenza monacale dell'epoca. Tra gli arnesi non mancano quelli utilizzati per il vino cotto, produzione che da sempre ha reso famoso il borgo di Loro Piceno.

La potente Urbe Il sisma ha messo a dura prova anche il centro di **Urbisaglia**, le cui origini risalgono fondazione della città romana di Urbis Salvia: il mastio del castello, simbolo della città, è stato ingabbiato in una struttura di sicurezza in legno per evitarne il cedimento e le visite sono al momento sospese.

Da non perdere è il parco archeologico – il più grande delle Marche – che si estende fuori dall'abitato e testimonia la potenza dell'antica urbe romana, importante nodo lungo il tracciato della Salaria Gallica che da Ascoli Piceno raggiungeva la Via Flaminia. La cittadina, che conobbe il suo massimo splendore in età Flavia, ci ha lasciato in eredità un teatro romano, le antiche cisterne che alimentavano l'acquedotto, il criptoportico del tempio dedicato alla Salus Augustea decorato con affreschi e un anfiteatro ancora oggi utilizzato per spettacoli ed eventi.

Si riparte dalla cultura Il 18 maggio 2017 rappresenta una data importante per **Tolentino**: il taglio del nastro presieduto da Franco Moschini, presidente della fondazione Poltrona Frau, ha sancito la riconsegna alla città del centro culturale Politeama, ospitato in un bel palazzo liberty del 1926. La struttura, sotto direzione artistica di Massimo Zenobi, è una vera e propria fucina d'arte con laboratori per la musica e il teatro, un ampio spazio di duecento metri quadri dedicati alla danza, un locale per le proiezioni

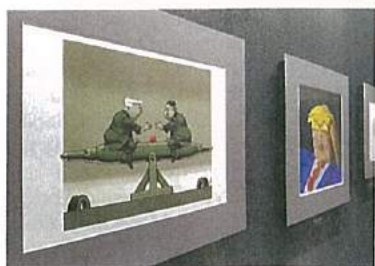


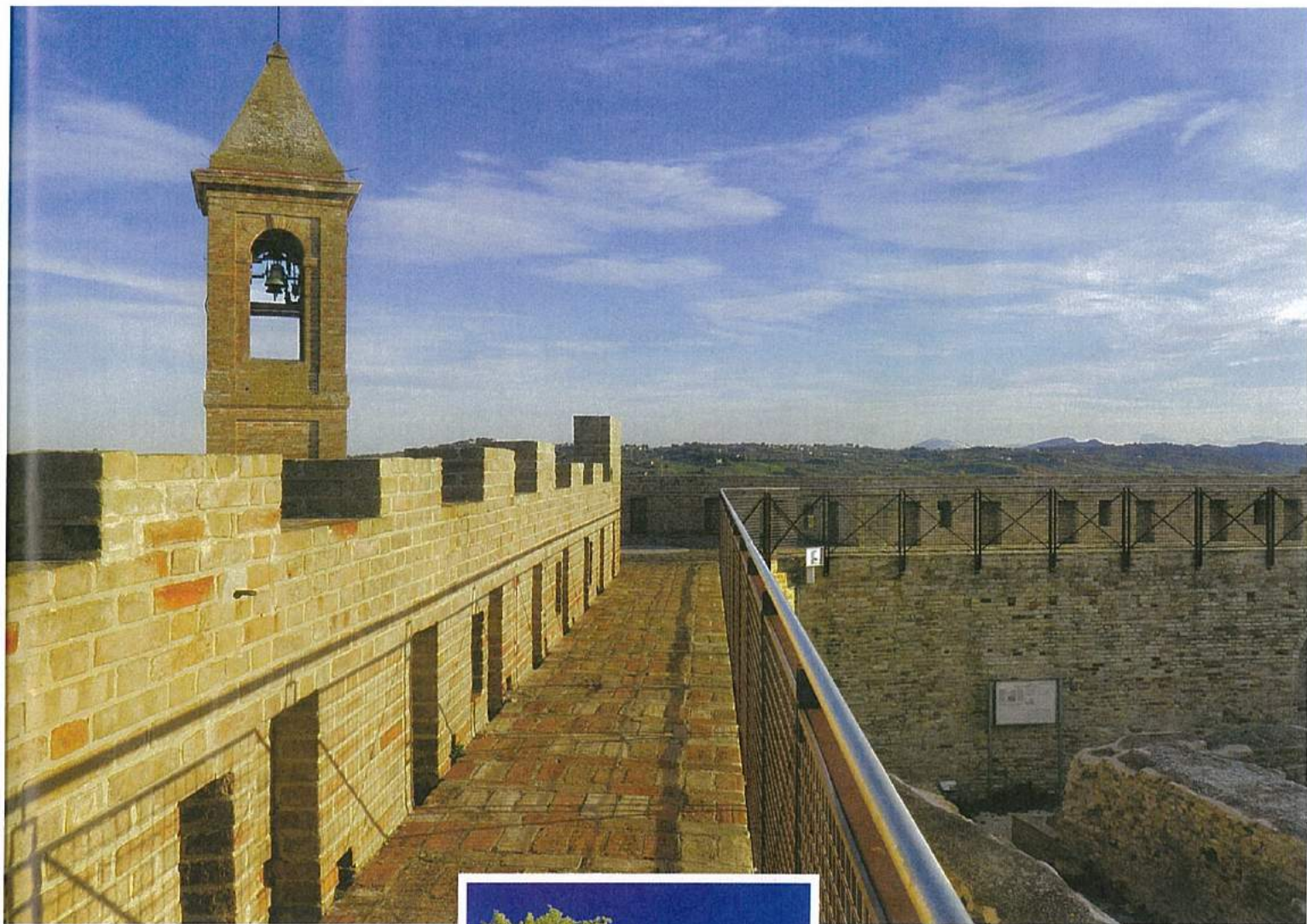
Dall'alto, il castello di Brunforte a Loro Piceno; il vino cotto e la cantina dell'Azienda Agricola Lorese; il Castello della Rancia a Tolentino. Qui accanto e in

basso, il centro culturale Politeama, riconsegnato alla cittadina nel maggio 2017.

A fronte, il castello e

il parco archeologico dell'antica Urbs Salvia.





audiovisive e una sala spettacolo in grado di ospitare fino a centosettanta persone, oltre a un accogliente foyer con caffetteria.

Del resto, Tolentino è da sempre una delle principali città d'arte della regione. Qui è nata nel 1983 la Compagnia della Rancia, famosa in tutto il mondo per la produzione di musical. E qui, nella bella Piazza della Libertà dominata dalla Torre degli Orologi, ha sede il MIUMOR - Museo Internazionale dell'Umore nell'Arte che ha visto chiudere il 28 gennaio scorso la sua ventinovesima biennale, a cui hanno partecipato artisti provenienti da tutto il mondo. Un vero riferimento per questo filone artistico fondato nel 1970 da Luigi Mari, artista e sindaco di Tolentino dal 1951 al 1961, che già allora aveva visto nella cultura la principale leva per lo sviluppo della città e del suo territorio.

Purtroppo la bella basilica intitolata a San Nicola da Tolentino ha subito numerosi danni e al momento non è possibile ammirare i meravigliosi affreschi del suo Cappelone, fortunatamente rimasti integri, così come la cripta che ospitava le spoglie del santo, oggi spostate nel museo del santuario; qui una serie di realistici diorami raccontano la vita di San Nicola, che a Tolentino visse e morì lasciando un'impronta indelebile nella spiritualità della cittadina.



Il Castello della Rancia è un altro dei simboli della città: fu eretto nel 1353 nel luogo dove sorgeva una fattoria fortificata dalla potente famiglia dei Da Varano, che esercitava il suo potere su Camerino e sui territori lungo la valle del Chienti. La fortezza, teatro della cruenta battaglia che si svolse il 2 e il 3 maggio del 1815 tra i soldati francesi

del re di Napoli Gioacchino Murat e gli austriaci comandati dal generale Federico Bianchi (*si veda il riquadro a pagina 64*), ha ospitato nei secoli diversi personaggi illustri tra i quali Braccio da Montone, Francesco Sforza e Papa Pio VI. Oggi la sua struttura ben conservata è utilizzata per eventi culturali e mostre (al momento della nostra visita era in corso quella su trent'anni di attività artistica della Compagnia della Rancia) e ospita il Museo Civico Archeologico, dove è esposta la collezione donata al comune di Tolentino dal conte Aristide Gentiloni Silverj, i cui reperti spaziano dalla preistoria all'alto medioevo.

Tra queste mura si conclude il nostro viaggio in questo lembo della Marche che ha conosciuto momenti drammatici ma che fieramente sta continuando quell'opera già avviata da tempo verso uno sviluppo del territorio basato sulla promozione dei valori culturali e ambientali. Un impegno che ora trae la forza motrice da nuovo e forte sentimento, la voglia di ricominciare. ●

▼ DOVE SOSTARE

Mogliano Area attrezzata in Via Cairoli, tel. 0733 557771, www.comune.mogliano.mc.it.

Tolentino Area attrezzata presso l'Abbazia di Fiadra, Contrada Abbazia di Fiadra 18, tel. 0733 202942, www.meridianasrl.it.

Area attrezzata presso l'**Agriturismo Colle Regnano**, Contrada Casadicristo 11, tel. 0733 967691 o 335 1278072, www.colleregano.it.

10% su sosta e alloggio in camera

Area attrezzata in Via del Foro Boario presso la piscina comunale.

▼ COSA VISITARE

Mogliano Museo Arte Sacra di Mogliano, Vicolo Boninfanti, tel. 0733 557730 o 335 5329539, www.masm.it.

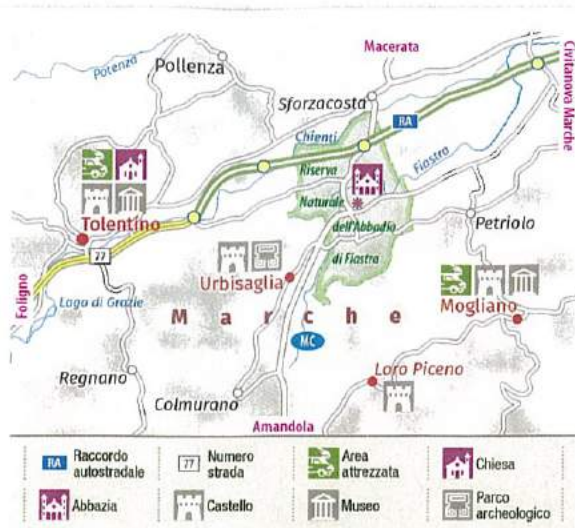
Tolentino Abbazia di Fiadra, Contrada Abbazia di Fiadra 18, www.abbadifiadra.net (per informazioni e visita Meridiana srl tel. 0733 202942, www.meridianasrl.it).

Riserva Naturale Abbazia di Fiadra, tel. 0733 201049, info.riserva@abbadifiadra.net.

▼ PRODOTTI TIPICI

Loro Piceno Presso l'Azienda Agricola Lorese (Via Cerrone Varco 41, tel. 338 8507230, o

0733 507115, www.vinocotto.altervista.org) è possibile assaporare il tradizionale vino cotto di Loro Piceno. Accolti dal giovane titolare Cristian Ercoli si potrà apprendere il delicato e complesso processo tradizionale: il mosto ricavato dalla pigiatura delle uve locali (Trebbiano, Sangiovese e Montepulciano) viene cotto e travasato ancora caldo nelle botti di legno dove rimane per almeno cinque anni a invecchiare. Il risultato è un prodotto dalla fragranza e



L'area di sosta dell'abbazia di Chiaravalle di Fiadra.



dall'aroma unici, divenuto icona di questo territorio, che per la sua qualità e per il rispetto della tradizione meriterebbe una certificazione ufficiale a sua tutela.

La battaglia di Gioacchino

Dal 5 al 6 maggio presso il Castello della Rancia si svolgerà la Rievocazione Storica della Battaglia di Tolentino del 1815, organizzata a cura dell'Associazione Tolentino 815 in collaborazione con il Comune. Combattuto il 2 e 3 maggio 1815 tra l'esercito di Gioacchino Murat, Re di Napoli e quello austriaco del Barone Federico Bianchi, l'evento bellico – terminato con la vittoria delle armate imperiali – è considerato da vari storici come la prima battaglia per l'indipendenza Italiana. Per questa ventitreesima edizione è prevista la partecipazione di circa duecentocinquanta figuranti in divise d'epoca, di cui circa trenta cavalieri di diversi reggimenti e sei cannoni di diverso calibro. Per due giorni il Castello della Rancia verrà invaso da gruppi storici italiani e stranieri con divise, equipaggiamenti ed armi dell'epoca, che si esibiranno in sfilate, manovre e parate al ritmo dei pifferi e tamburi, mentre nell'aria echeggeranno i colpi a salve di pistole, fucili e cannoni (Associazione Tolentino 815, Via Nazionale 2, Tolentino-MC; tel. 0733 960778, www.tolentino815.it, info@tolentino815.it).



▼ EVENTI

Nel 2018 sono previsti diversi eventi espositivi che rientrano nel progetto biennale Mostrare le Marche, intrapreso dalla Regione per valorizzare e promuovere il patrimonio culturale delle aree colpite dal sisma attraverso una serie di mostre che espongono le opere d'arte messe in sicurezza provenienti dai musei e chiese colpiti dal terremoto. Un'iniziativa che promuove la fruizione e la conoscenza di un'immensa ricchezza artistica che altrimenti resterebbe al buio per lungo tempo.

▼ INDIRIZZI UTILI

Urbisaglia Comune, Corso Giannelli 43, tel. 0733 511091, www.urbisaglia.com.

Tolentino Comune, Piazza della Libertà, tel. 0733 9011, turismo.comune.tolentino.mc.it.

Mogliano Comune, Via Roma 54, tel. 0733 557771, turismo.comune.mogliano.mc.it.

Regione Marche Turismo, tel. 071 8062431, eventi.turismo.marche.it.

Provincia di Macerata, www.turismo.provincia.mc.it.